

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

SESTA LEZIONE 15 Maggio 2025

Professor Andrea Giordano

Gli imperi rivendicativi:

Il “Medio Oriente imperiale”

# ISRAELE è(vuole diventare) un impero?

Giochi e proiezioni di potenza nel Medio Oriente

**DOMANDA CHIAVE:  
MA DAVVERO  
ISRAELE VUOLE  
DIVENTARE  
“IMPERO”?**

# DOMANDA CHIAVE n.2

**ISRAELE PRATICA UNA  
PROIEZIONE DI POTENZA?**

**CIOÈ**

**è in grado e ha la volontà di  
condurre azioni assertive  
(violente) in territori esterni al  
proprio ?**

## Analysis | Is Israel Really Building an Empire Across the Middle East?

As the Israel Defense Forces prepares to spend an undesignated amount of time in the Syrian Golan Heights, and settlers line up to get into Gaza and Lebanon, it's getting harder to push back against talk of Israeli empire-building



Prime Minister Benjamin Netanyahu visiting the Syrian Golan Heights on Tuesday. Credit: Maayan Toaf/GPO

Israele sta davvero costruendo un impero in Medio oriente?



Dahlia Scheindlin è una consulente politica, sondaggista e giornalista americano-israeliana con sede a Tel-Aviv; è autrice di “Il legno storto della democrazia in Israele”

**Dalia Scheindlin su Haaretz scrive un articolo dal titolo: “Israele sta davvero costruendo un impero in Medio oriente?”. Così recita il sottotitolo: “Mentre le Forze di difesa israeliane si preparano a restare per un lasso di tempo indefinito sulle alture del Golan siriane e i coloni fanno la fila per entrare a Gaza e in Libano, diventa sempre più difficile respingere i discorsi sulla costruzione di un impero israeliano”.**

**incipit dell'articolo: "Nei primi mesi del 2024, un collega arabo [...] chiese cosa diavolo stesse cercando di fare Israele. Israele sembrava comportarsi come l'impero musulmano in espansione dell'alto Medioevo, disse il collega con ansia, pronto a conquistare l'intero Medio Oriente".**

**“Sembrava una visione paranoica o quantomeno fortemente esagerata di Israele, identificato come un aggressore espansionista malvagio. È vero che la guerra di Israele a Gaza era già oltremodo brutale all’inizio del 2024 e io speravo ardentemente in un cessate il fuoco molto prima di allora. E già a fine gennaio era chiaro che elementi radicali della coalizione al potere avevano visioni folli sull’occupazione di Gaza”.**

**“Tuttavia Israele non aveva un vero piano per la conquista di territori di altri paesi.**

**Anzitutto, i palestinesi hanno solo la sfortuna di essere nati su una terra che gli ebrei credono essere stata loro affidata dalla Bibbia. Per consenso e a motivo della Realpolitik del XX secolo, le varie anime del sionismo hanno limitato persino la loro pretesa massimalista allo storico mandato britannico della Cisgiordania”.**

Ma all'invasione di Gaza è seguita la guerra in Libano con le spinte a occuparne le regioni meridionali (...); quindi l'invasione della Siria, non solo la conquista delle alture del Golan, che Tel Aviv ha giustificato con ragioni difensive, come pure è seguita l'appropriazione di una "diga chiave nella zona meridionale di Quneitra", grazie alla quale ha preso il controllo di importanti risorse idriche del Paese confinante



# Theodor Herzl

*“Avremo dunque una teocrazia? No: la fede ci rende uniti, la scienza ci rende liberi. Non permetteremo affatto che le velleità teocratiche di alcuni nostri rabbini prendano piede: sapremo tenerle ben chiuse nei loro templi, come rinchiuderemo nelle caserme il nostro esercito di professione. Esercito e clero devono venire così altamente onorati come esigono e meritano le loro belle funzioni; nello Stato, che li tratta con particolare riguardo, non hanno da metter bocca, ché altrimenti provocherebbero difficoltà esterne e interne “*

(Theodor Herzl, *Lo Stato degli Ebrei*, Treves editore, 2012, pagg. 129-130).

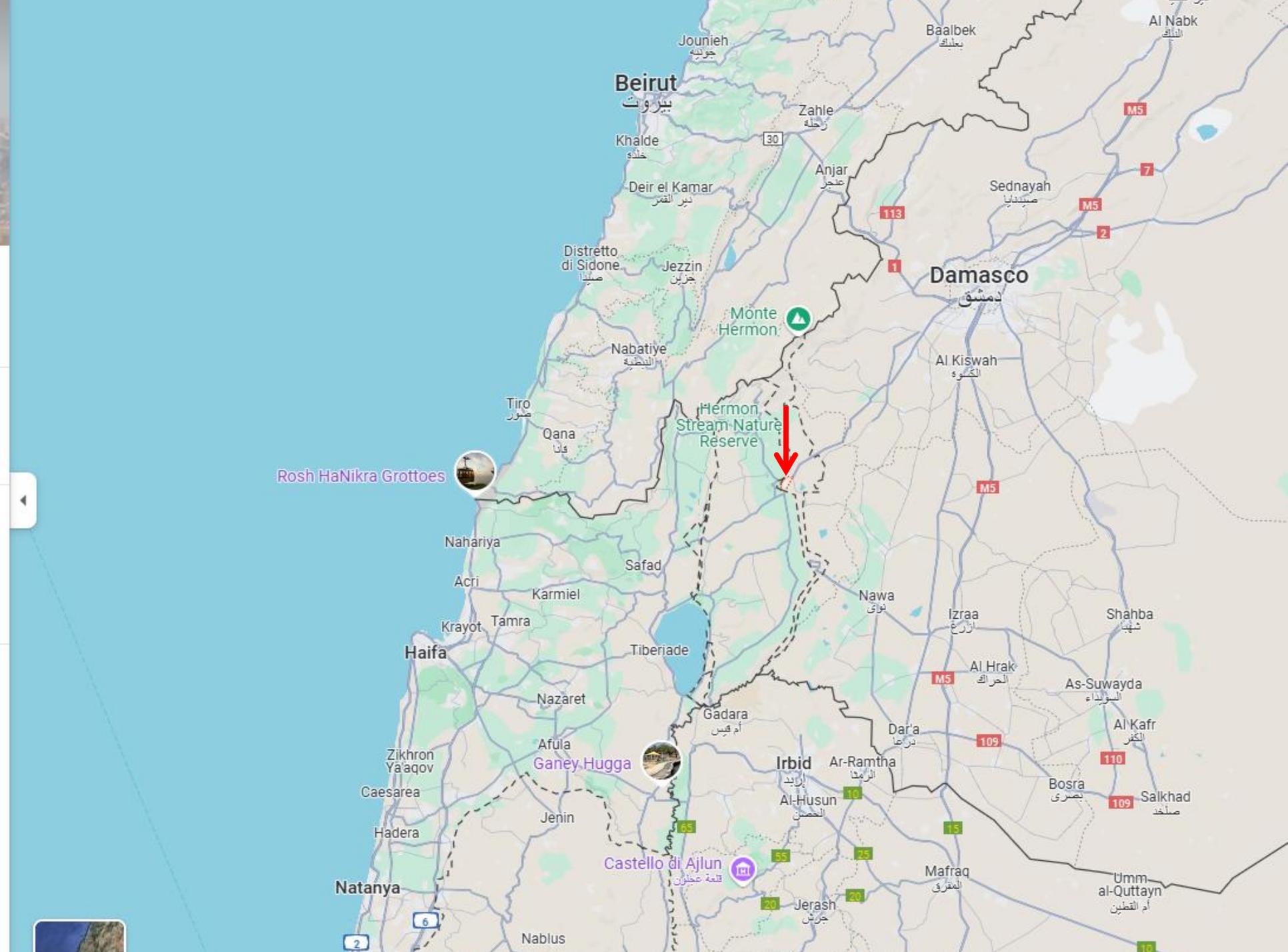
Le forze di Idf hanno preso il controllo della  
diga di Mantara nella regione di Quneitra  
Siria del Sud oltre le alture del Golan



# Nelle Alture del Golan, ecco fino a dove sono penetrati i militari israeliani dopo la caduta di Assad in Siria



Alture del Golan, verso Quneitra dove gli israeliani hanno occupato vaste aree di territorio siriano anche sul Monte Hermon



Beirut

Damascus

Haifa

Natanya

Monte Hermon

Hermon Stream Nature Reserve

Rosh HaNikra Grottoes

Ganey Hugga

Castello di Ajlun

Irbid

Al-Husun

Jerash

M5

118

118

118

118

118

118

118

118

118

118

118

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

109

109

109

109

109

109

109

109

109

109

109

110

110

110

110

110

110

110

110

110

110

110

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

25

25

25

25

25

25

25

25

25

25

25

65

65

65

65

65

65

65

65

65

65

65

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

20

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

30

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

6

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

2

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

20

20

20

20

20

20

20

20



# I segni dei carrarmati israeliani nelle strade del Golan

A wide-angle photograph of a rocky, brownish landscape under a bright blue sky with scattered white clouds. In the middle ground, a low, dark, rocky ridge features several small, rectangular, concrete-like structures, likely military positions, which appear to be abandoned. The foreground is a flat, rocky plain. The overall scene is desolate and arid.

## Postazioni dell'esercito siriano abbandonate nel Golan



## ■ Campi militari siriani abbandonati



## Dopo la Siria, l'Egitto?

Nell'accennare a tale espansionismo, la Scheindlin annota come, in parallelo, la magistratura israeliana stia procedendo contro il premier israeliano. Sarebbe facile liquidare tale processo come uno spettacolo, scrive, invece è tutt'altro: per quanto debole essa sia, Netanyahu si è dovuto piegare “all'autorità dell'unica istituzione in Israele [e ad oggi nel mondo ndr.] in grado di frenarlo: la magistratura ancora indipendente”.

Più importante la conclusione della Scheindlin: “Questa non è una battaglia alla pari tra le forze dell’imperialismo e della democrazia che stanno lottando per l’anima di Israele. Se la democrazia vince la battaglia, non può continuare a essere un occupante conquistatore e vincere la guerra. Questo è un conflitto asimmetrico; se Israele non cambia rotta velocemente, la parte più debole perderà”.

**“La spinta espansionista dello stato di Israele non è circoscritta alla conquista di zone di confine, ma tende a fare di Tel Aviv il dominus dell’intero Medio oriente, progetto di cui il collasso della Siria di Assad è stato un momento fondamentale.”**

Continua Shindlein:” Non sfugge l’accelerazione per innescare una **guerra contro Teheran**, ma anche le spinte sottotraccia, in combinato disposto con altre nazioni (le solite), **per innescare un regime-change in Egitto**, percepito come un competitor regionale.

# Questa linea di tendenza imperiale

**Nella politica estera israeliana** si deduce

da un articolo di Nagham Zbeedat su Haaretz, nel quale si annota che “un’ondata di disordini sta prendendo piede online, mentre l’hashtag ‘È il tuo turno, dittatore’, rivolto al presidente egiziano Abdel Fattah al-Sissi, sta spopolando sui social media arabi”, innescando tensioni e paure al Cairo.



Nagham Zbeedat

Video ben Gvir

# Is It Egypt's Turn Now? Anti-Sissi Campaign Gaining Traction on X

Egyptian President Abdel Fattah al-Sissi and his allies fear online calls for an uprising - including the trending hashtag 'It's your turn, Dictator' - may spark offline protests, inspired by the fall of Assad in Syria



Egypt's President Abdel Fattah al-Sissi attending the BRICS summit in Russia last year. Credit: Ekaterina Chesnokova/BRICS-Russia2024.ru/Reuters

Non solo, Israele sta aiutando il Somaliland a ottenere l'indipendenza dalla Somalia, dalla quale da tempo si è reso autonomo, e il riconoscimento ufficiale da parte della comunità internazionale per potervi porre una base navale e controllare così il Golfo di Aden, sul Mar Rosso, dove transita il 12% del commercio globale. A Bibi non basta essere re, vuole diventare imperatore, un progetto che evidentemente suscita consensi e attira sponsor che ne incrementano la forza.



Un'ipotesi strategica ipotizza che Israele miri a trasformare il Somaliland in un centro di intelligence e in una base militare avanzata, simile al ruolo di Cipro nell'arena libanese. La mossa fa seguito alle limitazioni operative emerse durante la guerra con lo Yemen, inclusa la necessità di un costoso dispiegamento logistico per rispondere agli attacchi yemeniti a basso costo.

# 4 - STRETTO DI BĀB AL-MANDAB



L'Etiopia e l'autoproclamata Repubblica del Somaliland hanno firmato un accordo per garantire ad Addis Abeba l'accesso al mare tramite la concessione di 20 km di costa del Golfo di Aden. L'accordo comprende la costruzione di una base navale militare etiopie, ma ha anche un piano commerciale per via della crisi nel Mar Rosso e della conseguente difficoltà a raggiungere il porto di Gibuti.

Il porto di Gibuti figura al 26° posto nella classifica globale dell'Indice Cppi 2022 e al 3° posto per quanto riguarda il continente africano, dopo Tanger Med (Marocco) e Porto Said (Egitto). È un porto fondamentale per Etiopia e Sud Sudan, privi di sbocchi sul mare.

- Basi militari Usa, Italia, Giappone, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Cina
- Basi militari di Arabia Saudita ed Eau in costruzione e in allestimento

Fonti: Atlas géopolitique des espaces maritimes, Bbc, Cppi Index 2022

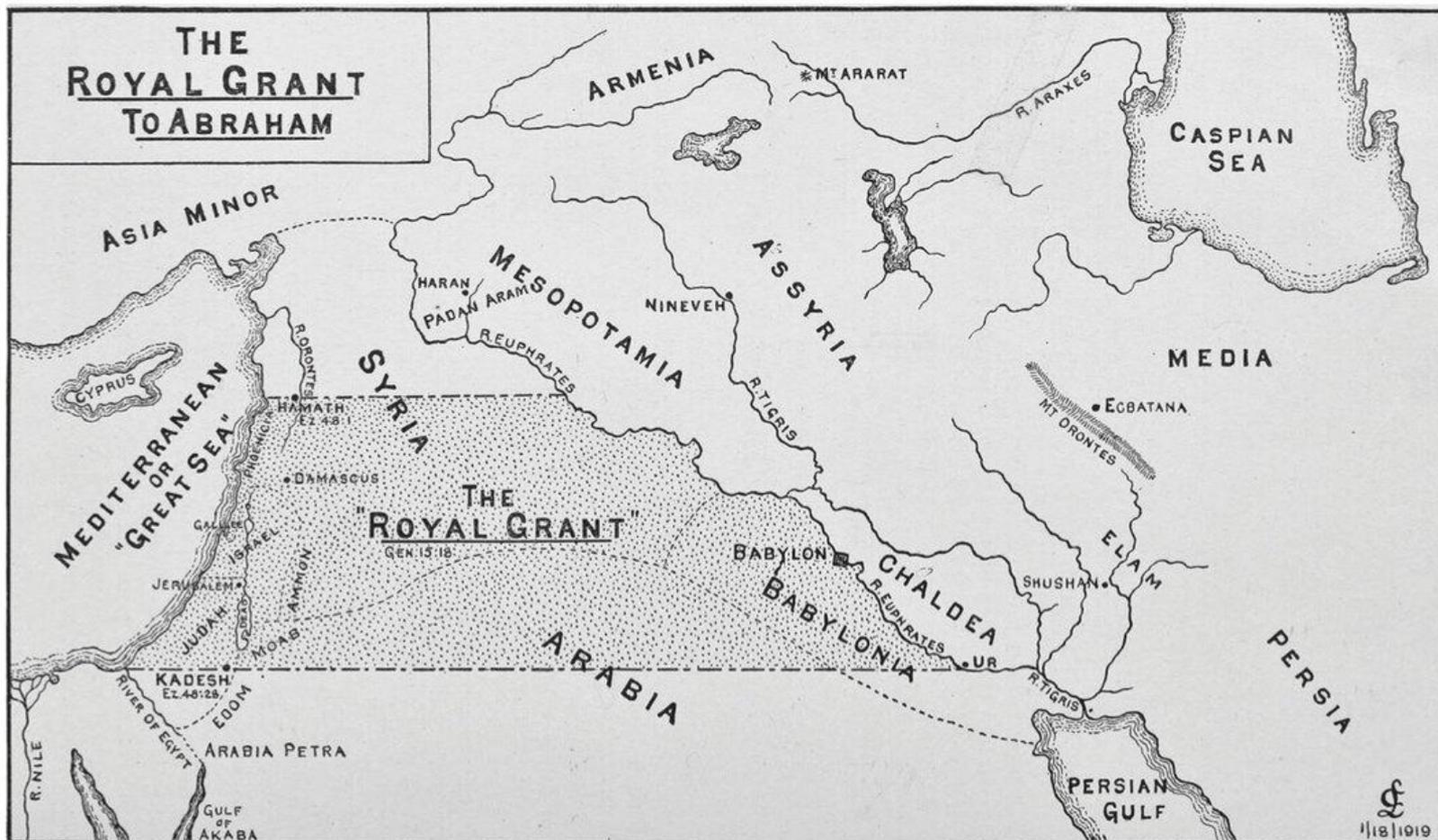
## 2 - IL GOLFO È VICINO



### 3 - MAR ROSSO MERIDIONALE



## 4 - LA CONCESSIONE REALE AD ABRAMO



Mappa a cura di Clarence Larkin, contenuta nel libro *The Book of Revelation: A Study of the Last Prophetic Book of Holy Scripture*, basata su riferimenti biblici (Genesi, 15: 18-21) e su interviste dell'autore con gli abitanti della zona (1919).

**Genesi 15:18. Il Signore  
stringe un patto con  
Abramo: «lo do alla tua  
discendenza questa terra, dal  
fiume d'Egitto, fino al gran  
fiume, il fiume Eufrate». Qui  
«scorre latte e miele»  
(Esodo 3:8).**

*Dio conforta Giosuè: «Passa questo Giordano, tu e tutto questo tuo popolo, verso il paese che io sto per dare a loro: ai figli di Israele. Ogni luogo dove si poserà la pianta dei vostri piedi l'ho designato per voi, come ho detto a Mosé. Il vostro territorio andrà dal deserto al Libano, sino al fiume grande, il fiume Perat, tutto fino al Mare Grande, all'occidente» (Giosuè 1:4). Posto che Perat sia l'Eufrate, (accadico: Purattu ) non stupiamo quando un estroverso capo ultrà del sionismo religioso, il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, assicura: «È scritto che il futuro di Gerusalemme è di espandersi a Damasco» **tratto da editoriale di Lucio Caracciolo/Limes***

**FINE**